

LOTTA AL BULLISMO, INTEGRAZIONE, BUONA CITTADINANZA E CORRETTI STILI DI VITA: È IL CUORE DI “IMPARO CIÒ CHE VIVO”

L’iniziativa è finanziata dalla CELI con i fondi 8xMille

La Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI), che riunisce le comunità luterane dell’intera penisola, annuncia che ha appena preso il via l’iniziativa *Imparo ciò che vivo*, progetto con finalità di educazione, formazione, istruzione e prevenzione, promosso e realizzato – in partnership con l’Associazione *Bimbo Aquilone Onlus*.

Imparo ciò che vivo si rivolge agli alunni di terza, quarta e quinta elementare, e alle loro famiglie, e mira ad educare al rispetto dell’altro in quanto persona, a prestare attenzione ad alcuni pericoli tipici della nostra epoca e a vivere con valori acquisiti attraverso un personale sviluppo etico. Con l’ausilio di un personaggio animato – di nome Bull – e il supporto di materiali audio-video, il progetto si focalizza su 7 aree: la lotta al bullismo e al cyberbullismo; la società pluralista; i diritti dei minori e la loro difesa; opportunità e rischi nell’uso della tecnologia; essere cittadini, essere importanti; le regole d’oro della buona cittadinanza; alimentazione sana e corretti stili di vita. Ad affrontare i temi sono professionisti con esperienza specifica in progetti dedicati a bambini di età compresa fra gli otto e i dodici anni: avvocati specializzati in Diritto di famiglia e del minore, giornalisti esperti nei temi dell’integrazione e delle diversità, ingegneri, appartenenti alla Polizia Postale, medici e formatori.

Coordinatore esecutivo del progetto è la Dott.ssa Francesca Aliberti che coadiuverà l’**Avv. Daniela Barbuscia, responsabile dell’iniziativa nonché della Diaconia della CELI Chiesa Evangelica Luterana in Italia**: *“La CELI ha deciso di sostenere questa iniziativa nella propria scuola in Campania perché corrisponde a quei valori, idee e sentimenti di solidarietà che ispirano tutti i suoi progetti, siano essi umanitari, culturali, educativi o sociali. Tali iniziative, per una piccola Chiesa quale quella luterana, sono realizzabili soltanto grazie a una selezione attenta dei progetti più meritevoli e a un uso sapiente e accorto delle risorse economiche a disposizione, spesso provenienti dai contribuenti italiani che decidono di destinare alle CELI il proprio 8xMille: un utilizzo virtuoso di questi fondi è, pertanto, non solo un ineludibile dovere etico ma anche una doverosa forma di rispetto e ringraziamento nei confronti di chi ritiene la Chiesa luterana meritevole di fiducia e generosità”* commenta l’avv. Barbuscia.

Imparo ciò che vivo si articola in 7 “lezioni” mensili di un’ora, durante le quali gli alunni interagiscono insieme a Bull per superare gli ostacoli riportandoli nel nostro ambiente socio-culturale. A ogni classe saranno consegnate due cassette “postali”, una “delle prepotenze” e l’altra “delle buone azioni”, per incoraggiare i bambini a parlare di fronte a un’ingiustizia e, al contempo, per valorizzare le azioni di solidarietà tra i compagni di classe. Al termine di ogni incontro, Bull, si rivolge agli scolari chiedendo loro il proprio parere. In ogni momento del corso, gli alunni sono protagonisti della “storia di sé stessi”.

Fondamentale è anche il ruolo degli insegnanti nel supportare gli alunni nella realizzazione di opere manuali e disegni, nella composizione di poesie e nella redazione di testi in prosa.